Lunedì 19 Marzo 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 67.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno: annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 17 marzo.

Ieri la Camera, in principio di seduta, stabilì un breve periodo di vacanze pasquali, da oggi al 2 aprile.

Come Vi dicevo nell'altra mia lettera, non potevasi andar più avanti, poichè mancava materia che attirasse l'attenzione appassionata de' nostri Legislatori. Cosicchè le sedute della settimana furono a totale beneficio di minimi interpellanti... e fu quasi fortuna che ad animarle, di tratto in tratto, si udisse la voce dell'on. Imbriani. Anche jeri, per terminare com'aveva cominciato sino dalla prima seduta dopo le vacanze lunghe, Matte Renato, ebbe il merito di destare lo sdegno del Presidente Biancheri e di farsi disapprovare dai Colleghi pel suo linguaggio eccentrico e così poco conforme ai costumi parlamentari.

Mancando materia sull'*ordine del giorno*, si diede la stura a parecchie *interpellanze*: su certi impegni della Navigazione generale italiana, sul censimento della popolazione del Regno, sui mezzi di combattere la peronospora, sulla linea Venezia-Bombay, sulle Cooperative, sul trasporto dei mosti e delle uve, intorno alla tassa sui velocipedi stabilita da parecchi Municipi ecc. Vi furono parecchie interrogazioni piccanti, specie quella di Imbriani intorno le *bastonature*, contro cui Crispi e Mocenni protestarono smentendo la diceria. Si accolsero proposte d'iniziativa parlamentare, e si respinsero talune interrogazioni, perchè oltre il tempo per esse assegnato dal Regolamento, malgrado le insistenze di Imbriani e di Cavallotti. Però l'essenziale di queste ultime sedute fu la discussione dello schema di Legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nelle Provincie ex pontificie, notevole per un Discorso del Deputato socialista on Ferri, e più per la risposta del Relatore on. Tittoni. Lo schema di Legge venne approvato nella seduta di giovedì, essendosi potuto trovare il numero legale, e così si fecero passare anche altre Leggine d'importanza unicamente provinciale. E per rendere onoranza alla Camera, Vi dirò che anche jeri si rinvenne il numero legale per approvare, insieme ad altre minime proposte, certi provvedimenti *sulla contraffazione ed adulterazione del burro!*

La seduta di ieri terminò con un battibecco caratteristico fra Cavallotti e Crispi. Il primo, insistente come lo era stato Imbriani, pretendeva che si continuasse ancora per esaurire le interrogazioni, accusando il Presidente del Consiglio di rifiuto a rispondere su quanto interessa il Paese. Ma Crispi gli chiuse le parole in bocca, dicendogli che *il Paese attende ben altro!*

E anch'io credo che altro si debba attendere e desiderare, di confronto alle esigenze ed impertinenze dell'*Estrema Sinistra*. E quantunque il periodo delle vacanze sia breve, si è rinforzata la speranza che sarà bene impiegato dalle Commissioni, cui venne affidato il geloso compito di ajutare il Governo per que' provvedimenti, su cui dovrà fondarsi il principio della nostra restaurazione economica.

Vi rinnovo dunque la raccomandazione di non credere a qualsiasi diceria gazzettiera. Difficoltà, è vero, non mancano; molti sono interessati a mandar tutto a soqquadro. Ma io non dispero; e questa volta anzi le cose devono mettersi in modo da condurre ad una soluzione. Dopo Pasqua, riconvocata la Camera, troverà lavoro pronto, e certi attriti non esisteranno più. Fra così diverse esigenze (e meritano ricordo quelle de' Deputati agrarii) si sarà conseguito ogni possibile accordo, sì che non sieno poi vane le promesse date al Paese. In tutti i casi, se la lotta si manifesterà seria, credo che si cercherà a gara di risolverla pel comun bene. Finiamola con le indecisioni; è necessità suprema.

Grave scandalo al Tribunale di Napoli.

Sabato al Tribunale di Napoli il deputato Altobelli, a nome dei difensori nella causa che ivi si discute contro alcuni socialisti, chiese il differimento del processo, perchè egli e l'avvocato Geremicca furono pedinati la sera prima da questurini travestiti, e spiati nei loro segreti professionali.

Il Tribunale, pur deplorando l'accaduto, respinse la domanda di rinvio.

I difensori e gli imputati allora abbandonarono l'aula protestando.

La folla che si trovava radunata nel cortile, li applaudì e cominciò a gridare: *Viva il socialismo! Abbasso la canaglia!*

Si fece cinque arresti, cioè: gli studenti Ferrara e Martirani; gl'impiegati Stella e Smith, e Trevisono redattore del giornale *Roma*.

La folla cantava l'inno dei lavoratori.

La truppa occupò militarmente il cortile.

Gli arrestati saranno giudicati per citazione direttissima.

Tanto la Camera che il Senato francese approvarono la convenzione monetaria tra la Francia e l'Italia per la nazionalizzazione dei nostri spezzati d'argento.

L'utopia di A. Fazzari.

Dunque Achille Fazzari, che perdette il suo tempo migliore dietro al sogno d'una conciliazione fra il papato e la terza Italia, e il suo nome tuigliore nell'affare delle Banche, è stato colto da una specie di sconforto e di odio per il mondo e per le sue pompe, ed ha pensato di ritirarsi a far vita semplice fra genti semplici, nel golfo di Squillace. E a mezzo della stampa ha oramai fatto noto il programma della sua colonia Cassiodoro, le regole della quale sono tanto strane, che c'è da dubitare che il neo asceta sia stato tocco nel cervello.

Per un uomo che ha goduto il mondo e le sue pompe per tanti anni, che ha fatto rapidamente fortuna alle spese del commendatore Bernardo, e che ha adesso, a quanto fu dalla stampa affermato tutti i suoi beni sotto ipoteca, non è davvero cosa meravigliosa un ritiro a vita monacale. Si sa bene che in antico ogni peccatore trovava un rifugio sacro ed inviolabile sol che fosse penetrato in una chiesa mentre lo si inseguiva per punirlo; ed è quindi logico che l'oblio venga cercato dal sig. Fazzari nel golfo di Squillace.

Ma quello che non è logico, è l'appello fatto al pubblico che volesse seguirlo. Il signor Fazzari ha tutto il diritto di mutar vita e di chiudersi nella più egoistica inerzia, ma non ha quello di togliere al Paese forze vive, siano pur poche. Di ciò però non è egli solo responsabile: il torto è quasi tutto della stampa, la quale, come lo ha sempre preso sul serio nelle sue passate stranezze, così non ha saputo metterlo in burletta in quest'ultima occasione, nella quale si dimostra come un mattoide abbia potuto chiudere la sua vita con una pazzia che la stampa italiana ha quasi battezzato per saviezza.

Lasciando da parte la questione relativa al metodo di vita che il signor Fazzari imporrà ai coloni del golfo di Squillace, e fermandosi al divieto assoluto imposto ad essi di istruirsi e di leggere; quanta materia per conseguare il neo-asceta al signor Lombroso! I coloni non potranno nè leggere nè scrivere, nè insegnare a farlo, nè ricever lettere, nè parlare di scienza, nè ricordare in nessun tempo e in nessun modo quell'istruzione che nel mondo avessero appresa — pena l'immediata espulsione. Mio Dio! ma dunque, signor Fazzari, bisognerà vivacchiare soltanto ricordando le preghiere; e anche quelle occorrerà tramandarle di bocca in bocca ai posteri della Colonia! E guai a chi si penserà di avere in sè altri affetti ed altre passioni, oltre l'egoismo che lo spinge o lo ha spinto a seguirvi! Guai a chi volesse, per esempio, applicare alla pesca od all'agricoltura quelle briciole di scienza racimolate nel *letamaio* della vita, del quale voi pure siete stato *magna pars!*

In altre parole, il signor Fazzari viene ad affermare che la felicità non solo è posta nella vita semplice (e in ciò siamo d'accordo) ma è posta sopratutto nell'ignoranza più assoluta — e con l'isolamento dal mondo, tenta distruggere quanto venti secoli di progresso hanno innalzato; viene a gettar l'anatema — lui, l'ultimo che ne abbia diritto — sull'opera del genio e dell'ingegno di mille generazioni.

Secondo me, il signor Fazzari, doveva adoperare per il suo appello un altro stile e ben altre ragioni. Doveva ad esempio gridare: quanti ha il mondo eunuchi, vili, paurosi, clorotici, stolti, cretini e poltroni vengano con me; abbandonino ciò che dà loro pena; dicetene le lotte faticose; dimentichino mete sospirate ed ideali. La santa Ignoranza mi ha preso sotto la sua protezione e a sè li chiama per bocca mia.

Oh! benedetti voi, certosini studiosi! monaci che scrivevate gli uffizi vostri sulle pergamene latine; beati voi che nella solitudine delle celle, avete almeno confortato la viltà dell'inerzia con lo studio degli antichi; e che avete saputo conciliare le prescrizioni della regola, con l'affetto per le arti e per le lettere! Codesto nuovo Frate del golfo di Squillace è un malfattore senza saperlo (posto a vostro confronto) dacchè non solo ha perduto la coscienza d'esser uomo, ma vuole farla perdere agli altri.

Dicono che abbia mandato a Sua Santità una copia del suo testamento-programma, e che Sua Santità l'abbia approvato e benedetto. Niente da stupirsi, perchè l'ignoranza fu sempre benedetta dai papi.

Ma non può essere benedetta da noi, non può essere benedetta da coloro che, consci dei tempi critici che attraversiamo, dei bisogni della patria, stimano delitto abbandonare il campo, e sconfessare la scienza ed il progresso, proprio ora, alle porte del Secolo Ventesimo!

Avevo detto che la stampa aveva fatto male a non mettere del ridicolo sull'utopia di Achille Fazzari, ed io appunto ne ho discorso sul serio...

Padre Achille Fazzari, dell'ordine dei rimminchioniti, ne sarà ugualmente contento!

E a rivederci a Filippi.

G. Fabiani.

Ucciso dall'elettricità.

Innsbruck fu contristata da una penosissima disgrazia. Un giovanotto, l'aspirante postale Würtemberger, figlio di un impiegato di dogana, passeggiando sulla strada maestra appena fuori della città, arrivò a un punto in cui il cammino era impedito da un filo conduttore del telefono che, staccatosi dal palo, era caduto a terra. Il giovanotto tentò di scostare il filo col piede, ma non appena l'ebbe toccato, cadde come fulminato. Quando sul luogo giunsero i primi passanti, lo trovarono già freddo cadavere.

Il filo omicida è un pezzo della linea che collega la stazione centrale del telefono di Innsbruck con un posto della campagna. Il pezzo di filo caduto a terra andò ad impigliarsi a un altro filo, rimasto intatto, per il quale passava una corrente fortissima. Con la congiunzione dei due fili si stabilì in quel punto della strada una corrente chiusa, nella quale si abbattè sventuratamente il povero giovanotto che vi trovò la morte.

Cronaca Provinciale.

Il Circolo Agricolo di S. Michele al Tagliamento.

Latisana, 18 marzo.

Avremo in breve l'opportunità di assistere ad una conferenza agraria nel nostro Teatro, prescelto come locale più comodo dal Circolo Agricolo di S. Michele, allo scopo di favorire l'ingresso anche ai non soci e diffondere più largamente l'istruzione dell'agricoltura. A suo tempo vi terremo informati in proposito, e pertanto spendiamo quattro parole sulla novella Istituzione sorta nel vicino S. Michele.

Questo Circolo durò qualche anno allo stato d'incubazione nella mente d'un giovine signore, caldo amante dei campi; ebbe finalmente nascimento fortunato nello scorso settembre, ed ora vive e fiorisce con la prospettiva di lunga e benefica esistenza.

E' un'associazione stretta fra possidenti e persone amanti del benessere agricolo nell'intento, dice l'Art. II dello Statuto, *di facilitare lo scambio delle idee per la reciproca tutela ed incremento degli interessi economici della proprietà rurale del paese e materiale delle classi agricole, nonchè delle istituzioni di previdenza e di tutto quanto può giovare al bene del territorio.* E' inoltre intenzione della Società di fissare, quando ne abbia i mezzi, una sala per le adunanze, da servire come luogo di giornaliero convegno dei soci, per la lettura, conversazione ed altra lecita ricreazione, ed anche come *ufficio di commissioni agricole.* In tal maniera, oltre l'importante obbiettivo della prosperità rurale, verrebbero maggiormente cementati i rapporti sociali in un luogo di comune ritrovo. Socio può essere chiunque, purchè persona onesta e l'obbligazione dura un anno.

Il sodalizio è costituito per azioni di *lire due* caduna e il fondo sociale serve per far fronte alle spese di fitto del locale, di cancelleria, di premiazione per titoli agricoli, d'abbonamenti a periodici agrari, d'acquisto libri, ecc. L'Istituto è rappresentato da un presidente, da un vice presidente, da 12 consiglieri, da un relatore tecnico, da un cassiere e da un segretario, che sono annualmente nominati dall'assemblea dei soci. Tutti questi membri che costituiscono il Comitato Dirigente, hanno voto deliberativo e provvedono al disbrigo degli affari ordinari. Speciale mansione del relatore tecnico è quella di studiare e riferire su tutti i quesiti di argomento prettamente agricolo e di riassumere e trascrivere le discussioni sociali, quando si riferiscono a tali argomenti. Le funzioni dei membri del Comitato Dirigente sono gratuite. Le adunanze generali hanno luogo ordinariamente una volta all'anno, salvo a ripetersi per ragioni di speciale opportunità. Si trattano gli argomenti di interesse agricolo od economico in genere, nonchè gli altri affari sociali, richiamati da particolari circostanze. Per lo studio di quesiti speciali l'assemblea generale nomina apposite commissioni ognuna delle quali elegge nel proprio seno un relatore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 67

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

XVII

La notte è sul suo declivio, le stelle impallidiscono, la fresca aurora d'estate s'approssima; nell'ombra profumata dei giardini, le lanterne si estinguono ad una ad una.

Digià la brezza mattinale carica del profumo dei fiori, si desta in mezzo al fogliame addormentato, e mentre le stelle spandono all'intorno il baglior loro morente, il primo brivido del giorno che nasce, palpita attraverso i giardini e i viali fiancheggiati di tassi.

— Quale scena! mormora Dolores a voce bassa. Guardate quelle grandi stelle luminose là in alto. Come brillano! Quanta beltà nel loro scintillio. Oh, com'io amo la notte!

Ella stende le sue braccia verso l'oscuro chiarore con un gesto d'infantile ammirazione, e sembra inebbriarsi dell'incantevole spettacolo che la circonda, con il casto rapimento proprio d'un cuore puro.

— Cattivella! le dice il suo fidanzato con tenerezza. Quante volte non avete voi letto che la luce è preferibile alle tenebre?

Essi sono affatto soli nel giardino, con i fiori assopiti e la santità dell'aurora nascente per unica compagnia.

— Voi non dovete amare che me, continua egli con accento di tenera ed assurda gelosia.

— Chi si intestardisce riesce sempre ai suoi scopi, risponde essa con la massima gentilezza.

— E' egli vero? Vi riuscirò io? Poco mi importa di essere chiamato testardo se io arrivo allo scopo. Siete stata voi lieta questa sera? chiede egli con più speranza che inquietudine.

— Troppo lieta, risponde Dolores, le di cui guancie si colorano di un vivo rossore. Ora però un pensiero mi ha attraversato la mente, e ne ho avuto paura. Perchè il mondo sarebbe verso me prodigo di felicità, e prodigo invece a tanti altri di miserie e di affanni? Che sono io per essere così privilegiata fra tutte? Ascoltatemi, lasciatemi enumerare le mie ricchezze. Io ho voi — voi! *Ciò* vuol dir *tutto*, — ed ella respira più libera ed alza il bel volto su quello del giovane — ma oltre a ciò, godo ancora di tante altre gioje. Tutto questo, soggiunge essa, facendo con la mano un gesto che designa il vago paesaggio rischiarato dalla luna, — mi fa ricordare un'altra notte, nel tempo in cui noi eravamo all'estero, la zietta e me. Ma non era una notte così bella come questa, perchè voi non eravate là.

— Io detesto le altre notti, dice Bouverie.

— Oh no, non bisogna detestarle. Esse erano deliziose nel loro genere. Io debbo ad esse grati ricordi.

— Ditemi, chiede il giovane, se *io* non mi trovava con voi, non vi si trovava alcun altro?

— Oh sì, spesso! sclama essa ridendo gajamente. Come? Voi avreste forse voluto vedermi vivere in un'isola deserta o nascere grande tutta in una volta? Noi conosciamo molti paesi. C'era un piccolo principe per il quale mia zia aveva una preferenza particolare, ed egli ci accompagnava ovunque: ma non ce ne fu uno, non ce ne sarà uno al mondo come voi.

— Io mi sorprendo che voi non abbiate provato l'invidia di diventar principessa, dice egli con mesto accento.

— Sono sorpresa di non averla infatti provata, ribatte ella con malizia! Quale sventura che una tale idea non mi sia venuta prima che voi me l'abbiate posta in capo. Povero principino, forse egli è rimasto sempre celibatario e sospira sempre per me!

— Dolores, come potete voi tenermi un simile linguaggio?

— A sentir voi, si dovrebbe figurarsi che una donna si troverebbe più felice essendo principessa, che non *vostra moglie!*

— E' vero. Come ciò è assurdo da parte mia, sclama Bouverie ridendo. La mia eccessiva modestia è in me una vera malattia. Oh, al pensare che voi sarete realmente mia moglie un giorno! E' troppa bella cosa per esser vera. No; non fate attenzione a quel che io dico, se voi lo desiderate, io dirò che non è troppo bella, e ciò sarà vero.

— Zitto! mormora essa, e la sua voce pare scossa da un leggero turbamento. Non siate così completamente sicuro. Come possiamo noi dire, come possiamo noi sapere quel che l'avvenire ci riserba?

— Io per me sono sicuro, che nulla tranne la morte, potrà separarci. E perchè pensare alla morte in una notte come questa? Pensiamo piuttosto all'esistenza felice che si stende innanzi a noi. Ella sarà così placida e bella come la scena che noi contempliamo. Alzate il capo e guardate quelle stelle che brillano eternamente al dissopra di noi e ricordatevi che anch'esso, il nostro amore, è eterno così. Ma vediamo un po' che cosa mai potrebbe separarci? No, parliamoci delle altre notti, soggiunge egli gajamente. Io le sfido.. io non le invidio più. Continuate.

— A voi, di contarle; ne avrei per una settimana, ma per il momento non ne ho più che una visione fuggitiva. Mi sembra di scorrer nuovamente con la gondola al lume di luna... Ah, il chiarore pur così limpido di questa luna, non può darvene un'idea.

— Quando io penso alla vostra esistenza passata, io mi meraviglio come una sì fragile creatura abbia potuto far tanti viaggi, ed in paesi così lontani...

— E' stata una bizzarria della zietta, di tenermi lungi dal mio paese natale fino al giorno in cui son diventata giovanetta. Forse ella ha pensato, come tanti altri, essere i viaggi quelli che forniscono l'educazione la più liberale.

— Lo credo, e trovo che ha ragione.

— Sì, ella ha sempre ragione. E i nostri viaggi mi piacevano molto. Il pattinaggio a Vienna, l'ascesa delle Alpi, i tramonti di sole a Venezia e quel dolce tubare dei colombi in Piazza S. Marco! Tutti i giorni io portava loro da mangiare, fino a tanto che essi imparavano a conoscermi così bene, che appena mi scorgevano, mi venivan dietro. Ah, il sole dorato e le sue ombre grigie meravigliose, sono spettacoli che non si possono dimenticare. Per me, l'Italia è un vero incanto! Dick mi ci condurrete voi, quando saremo marito e moglie? La vostra, la nostra Inghilterra è naturalmente il paese che mi è più caro fra tutti, ma io ardo dal desiderio di rivedere la mia Italia.

(Continua).

Il Comitato dirigente riuscì composto dei seguenti signori: a *Presidente* Biaggini Cav. Uff. Vincenzo (mancato ai primi del corrente anno) a *Vice Presidente* Zuzzi Francesco junior, a *Relatore Tecnico* Ambrosio Domenico, a *Cassiere* Minio Gaspare, a *Consiglieri* Costantini Costante, Ambrosio Felice, Beltrame Guglielmo, Beltrame D.r Ermanno, de Asarta co. Vittorio, Colonna Aristide, Ambrosio Giustiniano, Zuzzi Francesco junior, Fagotto Francesco, Biaggini Vittorio, Bossi Antonio, Ballarin Domenico e a *Segretario* Cenedese Giovanni.

Se la bontà del programma e la serietà delle persone delegate alle rispettive cariche sono le due pietre d'angolo d'una Istituzione, si può ritenere *ben fondato* il Circolo Agricolo di San Michele.

Ormai i Soci sommano a 234 e le Azioni a 310. Le commissioni hanno già raggiunto un discreto sviluppo, e cioè oltre 1600 quintali di superfosfato circa 100 quintali di solfato di rame e altrettanti di zolfo. Le analisi chimiche dimostrarono la buona qualità e promessa quantità degli ingredienti.

I prezzi sono puramente di costo.

Riguardo all'istruzione pratica popolare, furono tenute finora tre conferenze o meglio tre conversazioni, dal signor Ambrosio Domenico sulla concimazione delle piante, dal Cav. Prof. Petri sul modo di tenere le concimaie, dal Prof. Stradaioli della scuola di Conegliano sulla potatura e concimazione delle viti. I contadini intervengono numerosi, a queste conversazioni, si interessano vivamente, portano anch'essi nella discussione il loro contributo d'esperienza e procurano praticamente di progredire.

Ed ora una parola sulla partecipazione dei possidenti di Latisana a questa utilissima Istituzione del limitrofo S. Michele. Come abbiamo detto, i Soci sono a tutt'oggi 234; ebbene, appena una dozzina appartengono al nostro paese!! Quale la ragione di tanta astensione? E' scetticismo? è antipatia di campanile? è ostilità? Come San Michele concorre largamente nella nostra Banca e nella nostra Società Operaia, così dovrebbe egualmente Latisana passare il Rubicone e coadiuvare coi fratelli di là all'incremento del benessere economico e morale. B.

Note pordenonesi.

Pordenone, 18 marzo.

Ieri sera ebbero luogo le votazioni delle cariche per la Direzione della Società Operaja. Eccovi il risultato: Pel Presidente votanti 22 sopra 24 consiglieri. Marcolini Giovanni riportò 21 voti. Con 21 votanti poi vennero eletti i signori: De Marco Vittorio a Vice Presidente, voti 21. Direttori Giacomini Umberto 19, Faulin Antonio 17, Peruzzi Luigi 16.

Tali nomine incontrarono il favore dei soci, certi che i neoeletti continueranno con interesse ad occuparsi del benessere sociale.

Mi si domanda perchè nelle prime ore d'orario del mattino non vengono aperti i due sportelli dell'Ufficio Postale onde evitare la ressa di pubblico naturale in quelle ore, mentre per quanta buona volontà abbia, un solo impiegato non può disimpegnare a tutto.

Rivolgo la domanda per la risposta a chi di ragione.

A proposito di posta: quando si pensa di cambiare la cassetta vicino al Caffè Commercio ponendone una come si usa in tutte le città? Ma son certo di parlare al deserto, quando i più interessati non se ne danno per intesi. Ill. signor Sindaco, sebbene il Municipio direttamente non c'entri, procuri lei di sollecitare la demolizione della Chiesetta di S. Antonio sul sagrato, e ciò in omaggio all'igiene ed alla pubblica sicurezza. B.

Cronaca cividalese.

Questioni ferroviarie. — La direzione della Società Veneta rispose di non potere per ora accontentare le domande fattele di modifica d'orario d'alcuni treni della linea Cividale Udine, vietandolo le esigenze del servizio; terrà calcolo però di quei desiderî in un prossimo rimaneggiamento degli orari.

Le modifiche chieste riflettevano l'anticipazione di un'ora nella partenza da Cividale del treno delle 9.55, perchè gli interessati fossero in grado di servirsene per giungere in tempo ad Udine all'apertura del tribunale; ed il ritardo di 15 minuti nella partenza da Udine per Cividale dell'ultimo treno della sera, perchè fosse in coincidenza con quello che arriva da Trieste.

Passeggiata alpina. — Oggi alcuni giovani, costituitisi in società col nome di circolo alpino cividalese, partiranno per Venzone, seguendo l'itinerario: Cividale, Attimis, Tarcento, Val di Musi, Venzone, e ritornando domani per Gemona e Tricesimo a Cividale.

Ferimento.

A Mortegliano Ernesto Marangoni veniva ferito con una roncola da Francesco Ferro, riportando lesione alla mano destra guaribile in giorni dieci.

Edilizia.

Latisana, 17 marzo.

I bellissimi lavori interni di restauro al già palazzo, *ab antiquo* Ca' Bernardo, in piazza maggiore, sono quasi compiuti.

I lavori della facciata e della nuova pavimentazione, adeguata al vasto ed elegante vestibolo, avranno principio fra pochi giorni.

Una parola di lode sincera all'Egregia signora Maria Taglialegne Stroili proprietaria e direttrice costante ai lavori, signora molto intelligente e colta.

Al sig. Francesco Barassutti di Gemona, valente pittore e decoratore, una corona d'alloro.

Anche il casino gotico annesso alla medioevale Ca' Bernardo subì qualche innovazione, ed oggidì così ridotto è un vero nido d'amore.

Brava la signora Stroili! D.

Ringraziamento.

Ostuzzi Aristide, profondamente commosso e riconoscente, ringrazia i villeggianti di Zuglio e paesi circonvicini, gli amici tutti, che diedero così indimenticabile e solenne prova d'affetto e cordoglio per la morte della sua cara ed amatissima *Maria Lirussi-Ostuzzi*. Chiede venia per le involontarie omissioni.

Zuglio, 17 marzo 1894.

Corriere goriziano.

Gorizia, 18 marzo.

Le solite bravure. Domenica scorsa alcuni goriziani ritornavano in vettura da Cormons ove si erano recati per affari.

Transitando, verso le 8 pom., il vicino villaggio di Piedimonte, vennero accolti nei pressi del palazzo Attems da una salva di grossi sassi, dei quali ben tre colpirono la vettura.

Compiuto l'atto *eroico*, i frombolieri sparirono nella campagna.

Nuovi Canonici. Si annunzia la nomina a canonici onorari del locale Capitolo Metropolitano del parroco di Cormons Don Antonio Zerniz e del parroco della Chiesa di San Ignazio, Don Giovanni Wolf.

Il primo è nato a Gorizia nel 1826 e venne ordinato sacerdote nel 1849, il secondo è nato a Podberdo nel distretto di Tolmino nel 1835 e venne ordinato sacerdote nel 1859.

Scoperta di una grotta. Tempo fa un signore di Medea aveva letto (in uno dei volumi che costituiscono i pregiati annali del Conte Francesco di Manzano) che in un antro a settentrione del colle di Medea si erano ricoverati ben 200 cavalieri coi loro cavalli. Ciò fece sorgere in lui ed in altri il desiderio di visitare quell'antro, che ora si chiama *la tana della volpe*; con l'ingresso otturato dai contadini negli anni andati perchè la devastatrice dei pollai non vi trovasse ricovero.

Fatto smurare l'ingresso, si trovò una Grotta importante con bellissimi stalattiti; e vi fu chi s'inoltrò per oltre 50 metri di profondità e trovò gli stalattiti più belli, grossi ed interessanti.

Questa grotta si trova a mezzodì della Chiesa di S. Fosca (m. 63 della carta dello Stato Maggiore) nel riparto catastale di Borniano.

Sta nel desiderio di tutti gli abitanti di Borniano e Medea che quell'appezzamento di terreno venga acquistato o dai comuni o da qualche privato e si impedisca, come si era già purtroppo principiato, che i magnifici stalattiti vengano danneggiati o distrutti.

Studi per le trenovie friulane. Gli egregi ingegneri Antonelli e Dreossi, accompagnati dall'alacre podestà di Farra signor Francesco Vergna, ispezionarono la strada che dal Mercaduzzo di Gradisca prosegue pel borgo Bodeschini - Farra a Villanova, e quella che da quest'ultimo luogo percorre le campagne di Lucinico allacciandosi alla erariale presso la cosidetta *Casa bianca*. Si vorrebbe prendere possibilmente in considerazione, negli studi per l'attivazione della progettata trenovia friulana, una variante, che partirebbe da Gradisca per i surricordati luoghi e strade anzichè per la via erariale, col vantaggio di abbreviare il percorso fino a Gorizia non solo, ma eziandio di quello del probabile maggior concorso dei paesi limitrofi Moraro, Capriva, S. Lorenzo, Mossa e Lucinico, i quali ne approfitterebbero specialmente per le comunicazioni col basso Friuli.

Nel paese di Farra si riscontrano da un'anno a questa parte notevoli lavori eseguiti a beneficio pubblico. Accenniamo anzitutto le arginature al fiume Isonzo pella regolazione e difesa delle acque intraprese coi fondi del Sovrano Erario e della Provincia. Questi lavori vengono diretti dal distinto Ingegnere sig. Edoardo Bonavia ed il Comune per quanto lo può, cerca di facilitare il difficile compito, compreso dell'inestimabile beneficio che ne potrà ritrarre dopo tante rovine. Degni di rilievo sono pure il riattamento di tutte le strade; la costruzione di nuove e il provvedimento di acqua potabile.

Chi assunse i dazi di Monfalcone. Assuntrice dei dazi monfalconesi è la Ditta Trezza, la quale propose di farsene arrendatrice per tre anni per fior. 9200 annui coll'obbligo di tenere gl'impiegati sin' ora tenuti dal Comune.

Così il Comune oggi ha il vantaggio di f. 500 annui sull'offerta del sig. Goriup che venne tempo fa respinta e in pari tempo ha pensato anche ai suoi impiegati che non restano sul lastrico. Con ciò viene turata la bocca a certi strilloni che per avere il Comune respinto l'offerta del Goriup vedevano o volevano far vedere il Comune in rovina.

La Ditta Trezza è in trattative anche con altri Comuni. Monfalcone è il primo luogo e non sarà l'ultimo dove quella spettabile Ditta svolgerà la propria attività nella Provincia di Gorizia.

Ferrovia Monfalcone-Cervignano. I lavori della nuova ferrovia saranno presto compiuti; non mancano che pochi metri ancora, e sarà congiunta la linea friulana alla Meridionale.

Anche alla Stazione si lavora alacremente all'ampiamento della medesima di Monfalcone. Ora cominceranno pure i lavori del Porto Rosega; e ciò è un bene perchè tutti trovano lavoro.

Sulla linea Monfalcone - Cervignano faran bisogno guardie concentriche, facchini alle stazioni e altri operai; si spera che la ferrovia dello Stato prenderà in considerazione i friulani e non manderà qui gente da chi sa dove, forse senza conoscere la nostra lingua. Abbiamo tanta gente fra noi brava e desiderosa di lavorare!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

MARZO 19 Ore 8 ant. Termometro 3.
Min. Ap. notte —2.3 Barometro 7.52
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione crescente

18 MARZO 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 12.5 Minima 4.2
Media 7.5 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

19 Marzo

Sole		Luna
Leva ore Europa Cent.	5.59	leva ore 3.42 p.
Passa al meridiano	12.14.45	tramonta 5.16 p
Tramonta » »	6.8	età giorni 12 a

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 17 marzo 1894.

Autorizzò il Prefetto a stipulare il contratto d'appalto per la provvista del pane pel 1894 qualora l'amministrazione dell'Ospitale di Gemona non intendesse di ottemperare entro il corr. mese alla deliberazione della Giunta;

Respinse i ricorsi prodotti pel riparto dei Consiglieri comunali di Vito d'Asio;

Decise non essere tenuto il Comune di Lauco a sostenere le spese di ricorso dell'indigente inabile al lavoro Palma Elena;

Approvò in massima la deliberazione del Comune di S. Pietro al Natisone riguardante la corrisponsione d'interessi all'Esattore sulle somme anticipate al Comune;

Approvò il consuntivo 1890 dell'Ospedale Civ. di Udine ed autorizzò lo stesso Pio Luogo a stare in giudizio contro vari debitori morosi;

Rimandò per istruttoria alcune altre deliberazioni di Consigli comunali.

Ministro di passaggio.

Iersera, nel suo viaggio di ritorno da Roma a Vienna, donde a Belgrado; passava per la nostra Stazione il nuovo presidente del Consiglio dei ministri serbi, Giorgio Simic, già ministro plenipotenziario a Roma.

Un' interpellanza

Per la prossima seduta del Consiglio comunale, il consigliere Pletti ha presentato la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede d'interpellare l'Ill. signor sindaco per sapere quali provvedimenti intenda adottare l'onorevole Giunta a ciò l'impresa dell'illuminazione pubblica osservi scrupolosamente il contratto stipulato col Comune; e per sapere ancora se, il Comune che ha il supremo dovere di tutelare gli interessi dei suoi amministrati non debba trovar modo che la libera industria e concorrenza sia veramente libera a tutti e non abbia ad essere nei riguardi dell'illuminazione privata un monopolio a beneficio esclusivo della ditta Volpe - Malignani.

Udine, 18 marzo 1894

Ermenegildo Pletti

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 1.o aprile p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà al pubblico il 2 aprile coll'orario estivo cioè, dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Corso delle monete.

Fiorini	231.50	Marchi	141.—
Napoleoni	22.58	Sterline	28.75

Società Operaia Generale.

Nel Consiglio tenuto ieri 18 corr. tutti i consiglieri erano presenti.

Il presidente, nell'aprire la seduta, legge un lungo discorso improntato a nobili sensi per le passate rappresentenze, sperando che anche i nuovi eletti vorranno seguitare la via tracciata dai precedenti, e che rese così grande la nostra Associazione, bandendo dalla società le personalità e la politica, non avendo a cuore che gl'interessi dei soci.

Fu eletto vice presidente il signor Comessatti Pietro e a direttori i signori Brisighelli Valentino, Mattioni Vincenzo e Romano dott. Gio. Batta.

Fu approvato di dare un sussidio di lire 30 alla vedova d'un socio.

Il Presidente partecipa al Consiglio di avere mandato al socio Consigliere Sambuco Michele una lettera di ringraziamento per l'opera sua prestata per tanti anni e nel Consiglio e nella Direzione a pro di questo Sodalizio e fa dar lettura dal Segretario d'una lettera di risposta che il Consiglio ascolta attentamente.

Il Cons. Bastianutti propone, ed il Consiglio si associa, di esprimere al socio Sambuco la gratitudine dell'intiera Associazione.

Si diede lettura dei nomi di nuovi soci che fanno domanda di essere ammessi a far parte della Società; verranno votati nella prima Seduta del Consiglio.

Il consigliere Sponghia fa partecipe al Consiglio che essendo presente allo spoglio delle schede per i consiglieri, gli toccò di vedere fatte buone dalla commissione di scrutinio cinque schede, le quali portavano scritto in parte dei motti. Raccomanda alla nuova Direzione di vedere se fosse il caso di chiarire meglio nel regolamento l'articolo che parla in proposito; ed accenna alla protesta contro il voto della Commissione fatta da un socio: protesta che non venne neppure inserita nel verbale.

Il consigliere Gennari crede che non sia bisogno di chiarire nessun articolo del regolamento; se egli fosse stato presente allo spoglio, avrebbe persuasa la commissione a non ammettere quelle cinque schede.

Il consigliere Flaibani, vorrebbe che le votazioni pei consiglieri non si facessero più al Teatro Nazionale, ma nei locali della sede sociale, e rammenta che anche l'anno passato fece questa raccomandazione, e ciò per non esporre il sodalizio alla mercè di taluni che non sono nemmeno soci.

Il consigliere Vendruscolo raccomanda alla Direzione che le sedute del Consiglio siano tenute possibilmente di sera e non di giorno, perchè possano tutti intervenire.

Società dei Reduci.

Nell'Assemblea di jeri venne proposto di levare i sussidi ordinari ai soci, e di erogarli invece durante l'anno caso per caso, in seguito ad istanze prodotte, ai soci *veramente* bisognosi.

Quei sussidi ordinari venivano elargiti in occasione delle feste di Natale e Pasqua e di anniversari patriotici.

Il socio Picco Antonio propose che fossero conservati i sussidi ordinari per il 20 settembre e per la festa dello Statuto.

Nel resto, l'Assemblea approvò, con elogi, il resoconto della gestione sociale, che abbiamo riassunto l'altro jeri.

Associazione farmaceutica friulana.

A termini dell'art. 25 dello Statuto, i soci sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo nei locali dell'Associazione dei Commercianti il giorno 29 corrente alle ore 11, col seguente ordine del giorno:

2) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2) Resoconto morale dell'annata 1893.
3) Approvazione del bilancio consuntivo.
4) Proposte di provvedimenti risguardanti il libero esercizio nel Veneto.
5) Proposte di provvedimenti contro i venditori abusivi di medicinali.
6) Comunicazioni del Presidente.
7) Elezione di un Consigliere in seguito a rinuncia del sig. r Domenico Veroi.

Società Agenti di Commercio.

Ieri ebbero luogo le votazioni per le cariche di questa Società. I votanti furono 63. Riuscirono eletti:

Calligaris Gio. Batta	con voti	61
Cozzi Giuseppe	»	61
De Paoli Giovanni	»	61
Ostermann Gio. Batta	»	61
Grosser Fernando	»	60
Leskovic Alberado	»	60
Lupieri Pietro	»	59
Miotti Giovanni	»	59
Venuti Antonio	»	59
Zavagna Vittorio	»	58
Serafini Nicolò	»	58
Tuniotto Vittorio	»	55
Grassi Libero	»	50
Manfroi Enrico	»	47
Terrachini Alfonso	»	39

Teatro Sociale.

COMPAGNIA PASTA - DI LORENZO.

Continuano le solite *piene*, chi arriva tardi non trova posto, e si creano così gli *spostati* del Teatro che s'affaccendono ad accapararsi un posticino, in qualche palco ospitale. In platea ed in loggia ferve la folla per vedere.

Sabato s'è rappresentata la *Sposa di Menecle* di Cavalotti. E' un lavoro *sui generis*, un palpito di vita moderna che si ridesta nel cuore dell'antica Grecia. Accanto a pregi mirabili di fattura che denotano il frutto di profondi studi della storia e mitologia ellenica, vi sono difetti inerenti al soggetto ed al suo svolgimento i quali tutti mettono capo a strane inverosimiglianze ed a fantasticherie mal dissimulate. Ad ogni modo son quest'ultime le mende che caratterizzano il genere, posto dall'autore arditamente sulla scena.

Quei personaggi che non si possono predere sul serio, perchè si capisce troppo bene che dietro le loro spalle sta il commediografo col fardello della sua erudizione, delle sue arguzie, delle sue satire, piacciono perchè hanno in sè qualcosa di originale e perchè parlano da saggi. Il lavoro però non è stato ieri sera convenientemente apprezzato, specialmente da quella parte di pubblico che non vede un palmo oltre il proprio naso e che non vuol sentirsi parlare in difficile.

Per quanto poco entusiastico non mancò l'applauso. Ottime esecutrici furono la Tina di Lorenzo, la Fortuzzi, la Zucchini, ottimi esecutori il Pasta, lo Strini, il Bellini, il Berti, il Garzes.

Ieri sera papà Goldoni ha fatto di nuovo capolino con la *Locandiera*. Il pubblico è rimasto proprio soddisfatto e per la scelta del lavoro e per la sua buona esecuzione da parte della compagnia.

Tina di Lorenzo è stata una *Mirandolina* proprio perfetta sì da destare un vero entusiasmo.

Stasera si rappresenta *Dionisia*.

Quanto prima, *Serata d'onore* di Tina di Lorenzo con *Pamela Nubile* ed il *Cantico dei Cantici*.

Mercoledì, *Una donna* di Bracco. Giovedì ultima rappresentazione con *Francillon*.

Teatro Minerva.

Come abbiamo già annunziato, colle feste Pasquali darà un corso di rappresentazioni la *Compagnia Italiana di Operette* condotta da Raffaele Cianchi ed amministrata da Luigi Bolognesi.

Figurano tra le artiste le signore Dina Surano, Maria Martano, Concetta Venanzi, Elisa Bertarello, Linda Manetti, Paolina Chiaraviglio; fra gli artisti i signori Alberto Cubeddu, Giovanni Montano, Luigi Meillach, Adriano Accanci, Aristide Mosca, Osimo Maddalena.

La morte d'un ottimo operaio.

Da Carovilli (provincia di Campobasso) ci giunge la notizia che vi è morto un ottimo operaio, il veterano dei tipografi udinesi: Antonio Sivilotti, il quale erasi ivi ritirato per vivere col figlio Pietro impiegato nella costruzione di quelle ferrovie.

L'Antonio Livilotti — col quale chi scrive fece le sue prime armi come apprendista tipografo — era laboriosissimo, e godeva fama di essere il più sollecito combinatore tipografo in Udine. Lavorò sul *Giornale di Udine*, prima nella tipografia Colmegna e poi in quella di G. B. Doretti. Fu onesto cittadino e ottimo padre; collega benvoluto per la sua bontà.

Agli amici e colleghi suoi diamo il triste annunzio, esprimendo al figlio ed alla famiglia sincere condoglianze.

Corte d'Assise.

Sarà interessante la causa che verrà discussa nel 5 aprile in confronto di Giuseppe Martinig di Tercimonte. Egli è accusato di avere nel 2 agosto 1893 a fine di uccidere, e con premeditazione, cagionata la morte della propria madre Giovanna Franz - Martinig.

Sosterrà la difesa l'avv. Baschiera.

In sede di rinvio.

La imputazione era di ferimento e di ingiurie: sedeva sul banco degli accusati Zanier Caterina di Socchieve.

La causa del ferimento si fu una delle solite questioni di confine fra lei e la cognata Cosano. In primo giudizio venne condannata e, ritenendo il P. M. troppo lieve la pena, ricorse in appello, dove invece la Zanier è stata assolta. La Procura del Re fece protesta di Cassazione contro quella Sentenza, e la Corte regolatrice di Roma accolse le sue conclusioni perchè violata la legge, rinviando per il nuovo giudizio davanti al nostro Tribunale. Sabato è stata discussa la causa amplamente, e restò dimostrato il bisogno di una maggiore istruttoria.

Sulla domanda della difesa, il dibattimento è stato rinviato a tempo indeterminato.

Era difensore l'avv. Baschiera.

Lavori artistici al nostro Cimitero.

Ieri osservai nella galleria a destra del nostro Cimitero un nuovo lavoro artistico eseguito in marmo. E' una specie di mausoleo di stile lombardesco, che tiene un po' del bizantino. Il lavoro è dedicato alla venerata memoria del fu Francesco Comelli, chimico e botanico distinto quanto probo cittadino, decesso il 25 novembre 1852.

Questa opera fu eseguita dal decoratore in marmi signor Isidoro Zugolo, e venne commessa a lui dai figli del defunto tuttora viventi. Il mausoleo ha forma quadrilunga, e porta nel centro la lapide in marmo nero che contiene l'epigrafe: lapide che termina alla sommità ad archivolto. Dalla base, sostenuta da due modiglioni, si elevano due eleganti pilastrini coi loro capitelli, e su questi poggia la parte superiore che è assai elegante, avendo nel centro una ghirlanda di sempreverdi ed alla sommità la croce. Tutto questo lavoro ornamentale architettonico è eseguito in marmo bianco.

In prossimità all'archivolto, sul fondo nero dell'epigrafe, è collocato un medaglione con il ritratto del defunto Francesco Comelli, scolpito in marmo di Carrara. Osservando la fisonomia placida e serena, chi conobbe il defunto ravvisa subito quella brava e buona persona, che il Zugolo dovette riprodurre da una piccolissima fotografia. L'artista, a dire la verità, eseguì con molta finezza il lavoro; e così la parte ornamentale e di riquadratura, per esattezza ed esecuzione, nulla lascia a desiderare.

Ai due lati di questo mausoleo, stanno due lapidi bene incorniciate in marmo bianco, colle epigrafi in marmo nero come nell'altra già descritta. I caratteri della epigrafe sono in oro; una è dedicata a Caterina De Zorzi ved. Comelli, e l'altra a Baldovino Comelli fu Francesco.

Del Zugolo troviamo anche molta nobiltà e graziosa composizione nella lapide sotto il porticato sostenuto dalle doriche colonne, collocata dall'affetto paterno del Cav. Carlo Magnico a sua figlia Olimpia: come pure quella che si compone di un libro intrecciato da una magnifica ghirlanda di fiori, dedicata alla cara memoria dei fanciulletti Emilio ed Alma Masciadri.

Altra lapide ammirammo eseguita con molta finezza di esecuzione, ed assai bene modellate le figure, di carattere gotico bizantino, con ornamenti finissimi, dedicata alla memoria del giovanetto Umberto Castiglioni. Essa è opera del valente scultore Andrea Flaibani.

E appunto questi lavori di scoltura bene concepiti ed eseguiti e non tanto costosi, sono il decoro della nostra Necropoli alla quale manca di dar compimento all'atrio d'ingresso, parte principale di qualunque fabbricato architettonico anche di mediocre importanza.

Ricordi, ghirlande fotografie, epigrafi in seta, chiuse da cornici dorate ecc. collocate così sui loro piedestalli, lasciando libere le pareti, fan sì che i lavori di scoltura hanno più effetto, e si armonizzano più colla serietà del sacro recinto.

A. P.

Ferimento.

Ieri, verso le ore quattordici, in Vat, l'industriale signor Carlo Menini ebbe diverbio col proprio lavorante nella sua officina, Ferdinando Franceschelli. Questi che fu licenziato dal Menini, non voleva consegnare le chiavi della officina, perchè diceva di essere lui responsabile e perchè domandava di venir pagato della settimana finita sabato.

Il Menini colpì il Franceschelli con una legnata al capo, producendogli lesione non grave.

Il ferito si fe' medicare all'ospitale.

Ritornato a casa, veniva condotto all'ufficio di Pubblica Sicurezza, dove lo si obbligò a consegnare le chiavi della officina.

Un treno speciale gradito.

La Direzione del Tranvia Udine S. Daniele cerca in tutti i modi di favorire gli abitanti dei paesi sulla linea P. e. sabato aderendo al desiderio di molti Fagagnesi, cui si aggregarono altri di Martignacco, attivò un treno speciale dopo la rappresentazione del *Sociale*, e ciè alle 12 e mezza. L'egregio Direttore ing. Leonetti sa far le cose per bene, favorendo il pubblico e facendo l'interesse della linea.

Arresti a Venezia.

Caterina Supetti di 70 anni da Sedegliano e Osvaldo Zanolin di anni 58 da Polcenigo, furono arrestati a Venezia per questua.

Margherita Dalla Pietra di 23 anni da Udine fu arrestata ivi per misure di pubblica sicurezza.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Zambelli Cav. prof. Americo

Bertolissi Avv. Remigio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie Fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Alle ore 4 3/4 del 17 corr. esalava in Padova sua Patria lo Spirito del sig.

Luigi Sette

affetto da maligno malore, in cui nulla valsero le più affettuose cure di Medici, e de' suoi più cari congiunti.

Fin dall'agosto 1860 fu Direttore e Rappresentante Commissionario della sottoscritta Ditta, adoperandosi sempre in ogni modo pel miglior andamento de' suoi interessi.

La sua dipartita lascia sensibile vuoto ne' Padroni, ne' Collaboratori, e ne' tanti amici che in Città, e fuori co' suoi gentili tratti s'era affezionato.

Eterna requie alla sua bell'anima.

Udine, 17 Marzo 1894.

Mad.a Coccolo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall'11 al 17 marzo 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 5
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Carlo Buoncompagno fu Giacomo d'anni 59 tornitore — Sante Noiari fu Bortolo d'anni 77 possidente — Gaspare Bellina fu Antonio d'anni 47 macellaio — Nicodemo Degani di Pietro d'anni 3 e mesi 4 — Teresa Pianta-Ascanio fu Sebastiano d'anni 43 casalinga — Ines Viviani di Gio. Batt. di anni 1 — Giuseppe Tomada di Luigi di anni 1 e mesi 6 — Luigi Gori di Pietro di mesi 7 — Maria Molinaro di Giov. d'anni 4 — Francesca Disopra fu Leonardo d'anni 74 serva — Odoardo Pianta di Domenico di mesi 5 — Virgilio Chianloni di Angelo giorni 14.

Morti nell'Ospitale civile

Ida Soini di Bartolomeo d'anni 13 scolara — Elisabetta Glücksberg-Venturini fu Carlo d'anni 84 casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero

Anna Orsaria-Paolini fu Angelo d'anni 86 casalinga.

Totale numero 15

Matrimoni.

Giovanni Pravisani agricoltore con Rosa Pitassi contadina — Gio. Batt. Feruglio oste con Giulia Adelaide Sepulcri casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Francescato fonditore con Giustina Mosele setaiuola — Sperandio Serafini facchino con Carolina Rioli casalinga — Italo Pravisani capo torpediniere con Luigia Mazzolini casalinga — Giovanni Beltrame falegname con Pierina Maroè casalinga — Olivo Olivo tessitore con Maria Frangoni operaia.

Municipio di San Vito al Tagliamento.

Avviso

A tutto 31 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Vice Segretario con lo stipendio annuo di L. 1200

Gli aspiranti non devono aver superato il 35.o anno d'età e devono produrre, oltre i documenti di Legge, la patente di Segretario Comunale e la prova di aver prestato servizio in qualità di Segretario o Vice Segretario Comunale per non meno di un biennio.

San Vito, 24 febbraio 1894.

Il Sindaco
N. Fadelli.

LOTTO

Estrazione del 17 Marzo

Venezia	67	39	5	48	89
Bari	59	42	3	54	64
Firenze	68	86	1	55	14
Milano	11	86	14	42	87
Napoli	36	68	14	25	57
Palermo	32	73	87	49	44
Roma	48	88	38	29	50
Torino	75	13	69	40	18

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

17 Marzo 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 8.50, 11, 12, 14, 15, 17, 21, 27.
Castagne » 7, 7.50, 10.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2 05, 2.15 al kilo
Pomi di terra L. 4 50 a 5.00 al quint.
Uova » 0.54, 0.60 alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco da L. 9 — a 10.30 all'ett.
Cinquantino » 8.80 » 9.— »
Fagiuoli di pianura L. 16. » 18 »
Fagiuoli alpigiani » 20. » 25. al quint.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta	I q. L.	6.75	7.25	7.75	8.25
	II » »	6.20	6.60	7.20	7.60
» della bassa	I » »	5.70	6.—	6.70	7.—
	II » »	4.70	5.20	5.70	6.20
Paglia da lettiera	»	5.50	5.65	6.—	6 15
Legna tagliate	»	2 15	2.30	2 51	2.66
» in stanga	»	1 90	2.20	2.20	2.56
Carbone legna I	»	6.80	7 40	7.40	8.00
» II	»	5.50	5.80	6.10	6.40

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1.—	a 1.15	al kil.
Galline	» 1.—	» 1.10	»
Polli	» 1.—	» 1.15	»
» d'India maschi	» .85	» .95	»
» » femmine	» .95	» 1.—	»
Anitre	» 1.—	» 1.10	»

Mercato Bovini.

Sacile, 17 marzo.

Causa il tempo cattivo il mercato di jeri riuscì male. Difatti, eccettuate poche soriane pel consumo locale della carne, e qualche vaccina con e senza vitelli presso l'anno, si può dire che il piazzale era quasi sgombro d'animali.

Di conseguenza, gli affari furono relativi e si limitarono alla carne che pagossi da L. 112 a 120 al quintale di peso netto se di soriane o di bue, ed alle vaccine.

Gli ovini lattanti furono oggetto di ricerca e quei pochi si vendettero da L. 5 a 8 per capo.

I mercati di Cividale

Cividale, 17 marzo.

Burro: venduto quint. 4 da l. 1.60 a 1.70.

Uova: vendute 60 000 a l. 48.

Frutta: Pere da lire 40 a l. 50 — Castagne da l. 6 a l. 10 — Pomi da l. 8 a l. 12 — Noci da l. 30 a l. 55 — Susini da l. 25 a l. 40.

Contro i Lordi.

Si va estendendo, nell'Inghilterra, l'agitazione contro la Camera dei Lordi. Lo stesso primo ministro Rosebery, in un suo discorso pronunciato ad Edimburgo, disse che la Camera dei Lordi costituisce un pericolo per il paese, ma che il Governo è impotente senza l'appoggio del popolo: attendiamo questo appoggio per agire.

Le Associazioni operaie, riunitesi jeri ad Hyde Park, approvarono una mozione, condannante i Lordi per avere respinto le decisioni dei Comuni riguardo il progetto sulla responsabilità dei padroni negli infortuni sul lavoro e chiedente la presentazione di un *bill* che abolisca la Camera dei Lordi.

Niente amnistia.

La *Riforma* smentisce le voci che sia prossima la pubblicazione di un decreto di amnistia.

Crede soltanto che il ministro guardasigilli esaminerà i singoli casi per vedere quelli che son degni di grazia.

L'altalena delle notizie brasiliane.

Non pare che la rivoluzione brasiliana sia così completamente finita.

Se deve credersi a certe informazioni, la pretesa capitolazione dell'ammiraglio Saldanha da Gama non è che una falsa uscita, destinata a mascherare le operazioni militari nelle provincie del Sud, sulle quali gli insorti si dispongono a concentrare i loro sforzi, invece di perdere il loro tempo nella baia di Rio ove la presenza delle navi da guerra estere rendeva frustranee le loro operazioni e pericolosa la stessa loro presenza.

Notizie telegrafiche.

Una bomba a Siena.

Siena, 18. Iersera, circa alle 10, al palazzo Conti Borghesi, ove abita anche il sindaco cav. Crocini, avvenne una esplosione.

Si constatò che si trattava di una bottiglia ricoperta di cemento e carica di polvere pirica e chiodi da scarpe, deposta entro un foro della muraglia sopra la gola del pozzo.

L'esplosione produsse spavento nei pochi che la avvertirono, ma nessun danno.

Si operarono perquisizioni a domicilio di noti anarchici, ma infruttuose.

Per i fatti di Aigues Mortes.

Angouleme, 18. Le Assise assolsero l'ultimo imputato per i fatti di Aigues Mortes, il cui processo era stato rinviato per l'assenza dei testimoni.

Germania e Russia.

Un brindisi di Guglielmo allo Czar.

Berlino, 18. L'ambasciata russa diede ieri un pranzo in onore di Guglielmo.

Schuwaloff brindò a Guglielmo.

Questi rispose brindando allo Czar.

L'Imperatore si trattenne presso Schuwaloff fino alle 11 pom.

Grande bufera di neve.

Vienna, 18 Da tre giorni imperversa in Boemia una tremenda bufera di neve. Le linee ferroviarie sono ingombre di enormi masse di neve; quasi sono interrotte. Il telegrafo fra Vienna e Praga è rotto.

Stanotte presso Reichenberg due treni restarono mezzi sepolti nella neve ed i viaggiatori dovettero ritornare a Reichenberg a piedi sfidando la bufera. Le linee colla Germania sono parimenti interrotte.

I militari lavorano allo sgombero delle linee. I boschi boemi ebbero danni enormi. Continua a nevicare fortemente in tutta la Boemia. Si teme succedano disastri sui monti per le valanghe.

Luigi Monticco *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma..se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA E PELLICCERIA
PIETRO MARCHESI
UDINE - MERCATOVECCHIO 2 - UDINE

Confezione vestiti - Pelliccerie per Uomo e per Signora

IMPARMEABILI - SPECIALITA' DA CACCIA

DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale TAGLIATORE persona di capacità ormai conosciuta, di GRAN LUNGA SUPERIORE a quanti finora furono nel mio negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

FOTOGRAFI
alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.
Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, **nell'Impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'**Inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.

Prezzo Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 18 2

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavée - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11.** Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacone da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Lo Sciroppo Pagliano
rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO **MILANO**

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg Sig. F. Bisleri. Milano 16/11/82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Dott. Scellone Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA **FRATELLI GIACOBBI**

OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

CALMANTE
PER TOGLIERE IL DOLORE DEI DENTI

del Farmacista fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Questo liquido esperimentato efficacissimo in tutta Italia calma il dolore dei denti, specialmente cariati; toglie l'infiammazione delle gengive, e poche goccie versate in poca d'acqua servono a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca, e darle un grato odore.

Si vende a L. 1, la boccetta nelle seguenti farmacie: Udine, Angelo Fabris Treviso - G. Belloni ed in tutte le altri farmacie del Regno.

Nelle suddette farmacie si trova pure vendibile il rinomatissimo specifico pei Geloni dello stesso autore e si raccomanda a richiedere sempre specialità TARUFFI.

GLORIA
liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.